

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1877

GRECO. Il signor ministro mi ha esortato a non fare breccia alla legge.

Io non credo di far breccia alla legge col mio paragrafo aggiuntivo; come non credono di farla coloro che domandano un viaggio dappiù per Tunisi. Anzi io credo che farebbe maggior breccia l'adozione di un viaggio di più, che l'adozione di un altro approdo.

Il signor ministro non può dimenticare che nel quaderno d'oneri all'articolo 3, non solo si è riservata in genere la facoltà d'imporre nuovi approdi, ma fece la speciale riserva in favore degli approdi nel porto di Siracusa.

Essendovi le riserve sopra enunciate, quale è la differenza tra quello che mi consiglia il signor ministro e quello che chieggo io? La differenza è, che il signor ministro vorrebbe attuare i nuovi servizi senza impegnarsi ad ordinare per ora gli approdi in Siracusa, salvo ad ordinarli in appresso; mentre io vorrei che egli s'impegnasse ad ordinarli contemporaneamente all'attuazione dei nuovi servizi; salvo a poterli togliere qualora venissero riconosciuti inutili o dannosi.

La differenza tra quello che il signor ministro vorrebbe fare, e quello che io desidero che fosse fatto, è importante, pel motivo che reputo utile agli interessi del commercio di Siracusa, che lo esperimento dei nuovi servizi sia fatto contemporaneamente alle altre provincie siciliane, le quali hanno di già avuto assicurati gli approdi.

Il signor ministro vuole che io abbia fiducia che egli ordinerà gli approdi in Siracusa; ma dopo la lettera da lui diretta al presidente della Camera di commercio di Siracusa, cotesta fiducia in lui non posso averla.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. È conforme a quello che ho detto ora.

GRECO. Sentite signori, in quali termini è concepita la lettera anzidetta che porta la data del 12 dello scorso aprile:

« Ho esaminato l'istanza trasmessami col foglio del 29 marzo ultimo scorso, e sono dolente di non poter accondiscendere alla fattami domanda per ragioni che cotesta onorevole Camera di commercio vorrà certamente apprezzare.

« La navigazione per il Levante ha per obiettivo Sira, dove la linea mediterranea allacciarsi coll'Adriatico. La distanza fra Brindisi e Sira, e fra Catania e Sira, è pressochè eguale, per cui segue quasi contemporaneamente l'arrivo in quest'ultimo porto dei due piroscafi applicati a tale servizio. La deviazione a Siracusa sarebbe per verità in detta corsa per sole due leghe, ma al maggior tempo necessario per siffatta percorrenza conviene aggiun-

gere le ore di sosta in codesto porto, e queste, o comprometterebbero la coincidenza a Sira col battello diretto a Costantinopoli, o ritarderebbero ad ora avanzata della notte l'arrivo delle valigie postali nella capitale della Turchia.

« Per le stesse ragioni non si potrebbe far luogo allo approdo dei piroscafi all'Egitto ed alle Indie, pei quali maggiore è la deviazione variando da quattro a nove leghe oltre le soste.

« D'altronde essendo stati assicurati a codesto porto gli approdi di amendue le corse di Malta, il commercio potrà con vantaggio valersi dei piroscafi della società Florio, i quali, in una di dette corse, coincideranno a Catania colle linee di Levante e di Alessandria d'Egitto. »

Ora dopo le esplicite dichiarazioni del signor ministro, contenute nella lettera di cui ho dato lettura, io non potrei avere fiducia che il signor ministro ordinerà gli approdi in Siracusa.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, insiste o no, sul suo emendamento? Se insiste lo metterò ai voti, ma ella non può fare un altro discorso.

GRECO. Dunque ella non permette che...

PRESIDENTE. Non è permesso parlare due volte sulla stessa materia.

GRECO. Altri oratori hanno parlato più di una volta!

PRESIDENTE. Ella s'inganna.

Essendo la seconda volta che parla, le è di ostacolo il regolamento.

Io non faccio distinzione per alcuno; mi citi un esempio che io abbia accordato più di una volta la parola sullo stesso argomento.

GRECO. Io avrei desiderato rassegnare altre ragioni per dimostrare altri motivi che non possono ispirarmi fiducia nelle promesse del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Voterà contro, se non ha fiducia.

GRECO. Non dico di non aver fiducia negli onorevoli miei amici che stanno al potere. (*ilarità*)

Io ho piena fiducia negli atti della loro amministrazione; ma non ho fiducia nei promessi approdi.

Però siccome vi sono taluni i quali dicono che io abbia chiesto troppo, così io, per dar prova di docilità, e per non mettermi al rischio di non ottenere nulla per la ostinazione di voler conseguire il tutto, prego l'onorevole presidente a volere mettere ai voti per divisione la mia proposta; cioè far votare prima gli approdi pei viaggi del Levante, poi quelli dei viaggi per Alessandria, poi quelli dei viaggi per Bombay, ed in fine quelli dei viaggi per Singapore e Batavia.

Data quest'ultima preghiera, voglio sperare che